

*S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)*

## MARTEDÌ 2 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CL)

*È questo il giorno radioso,  
il primo e l'ultimo giorno:  
in esso rifulge la gloria  
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,  
dirada le tenebre antiche:  
la colpa di Adamo è distrutta  
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,  
unisce il cielo e la terra,  
è lode perenne al Padre,  
al Figlio, allo Spirito Santo.*

#### Salmo CF. SAL 47 (48)

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode  
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna,  
altura stupenda,  
è la gioia  
di tutta la terra.  
Il monte Sion,  
vera dimora divina,  
è la capitale  
del grande re.

Come avevamo udito,  
così abbiamo visto  
nella città  
del Signore degli eserciti,

nella città del nostro Dio;  
Dio l'ha fondata per sempre.

O Dio, meditiamo il tuo amore  
dentro il tuo tempio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai Giudei nel tempio: «Le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me» (*cf. Gv 10,25*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (*vedi bandella*)

## Lode e intercessione

**Rit.: Lode a te, o Padre, in Gesù!**

- O Dio, nessuno ti ha mai visto: il Figlio tuo, rivolto verso il tuo seno, ti ha rivelato e spiegato a noi.
- Uscito da te è venuto nel mondo, ha lasciato il mondo ed è tornato a te: per mezzo suo riceviamo grazia su grazia.
- La gloria che tu gli hai dato, il Figlio l'ha data a noi, affinché siamo uno come te e lui.

## Padre nostro

**Orazione** (*vedi Colletta*)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria. Alleluia.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che hai suscitato nella Chiesa il vescovo sant'Atanasio, insigne assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che, per il suo insegnamento e la sua intercessione, cresciamo sempre più nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 11,19-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>19</sup>quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. <sup>20</sup>Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Si-

gnore. <sup>21</sup>E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore.

<sup>22</sup>Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. <sup>23</sup>Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, <sup>24</sup>da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. <sup>25</sup>Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: <sup>26</sup>lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

86 (87)

**Rit. Genti tutte, lodate il Signore.**

***oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.***

<sup>1</sup>Sui monti santi egli l'ha fondata;

<sup>2</sup>il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.

<sup>3</sup>Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio! **Rit.**

<sup>4</sup>Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:

là costui è nato.

<sup>5</sup>Si dirà di Sion:

«L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

<sup>7</sup>E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 10,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>22</sup>Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. <sup>23</sup>Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. <sup>24</sup>Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

<sup>25</sup>Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testi-

monianza di me. <sup>26</sup>Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. <sup>27</sup>Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. <sup>28</sup>Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. <sup>29</sup>Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. <sup>30</sup>Io e il Padre siamo una cosa sola». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo nella memoria di sant'Atanasio, e concedi anche a noi di professare senza compromessi la verità della fede, per ricevere la salvezza riservata ai testimoni del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

1COR 3,11

Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, la vera divinità del tuo Figlio unigenito, che in comunione di fede con sant'Atanasio fermamente professiamo, per la grazia di questo sacramento ci dia sempre forza e ci protegga. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

### **Un popolo messianico**

«Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani» (At 11,26). La prima lettura evoca una realtà che per noi sembra ovvia, ma che nella prima generazione cristiana non lo era: quei credenti (ebrei o gentili) che aderivano al vangelo di Gesù e lo confessavano «Christòs», la traduzione greca dell'ebraico «Messia», solo alla metà del primo secolo cominciarono a essere definiti *christianoì*, cioè «messianici». Con ogni probabilità questo soprannome veniva proprio da un ambiente non giudaico: gli ebrei, infatti, chiameranno i credenti «nazorei» (oggi *nozrim*), cioè seguaci del Nazareno (e non del Messia!). È significativo che oggi gli ebrei che credono in Gesù senza riconoscersi nelle chiese storiche chiamino se stessi *meshichim*, «messianici», che è precisamente l'esatta traduzione ebraica del greco *christianoì*. Luca collega l'importanza assunta da Antiochia per la diffusione del vangelo al martirio di Stefano e alla dispersione, o «diaspora», che ne era seguita. E proprio la grande città di Antiochia, dalla quale partiranno i diversi viaggi missionari (cf. At 13,1-3; 15,36; 18,23), sarà il centro d'irradiazione dell'annuncio del vangelo ai pagani. Se i primi destinatari della Parola sono i figli di Israele, ad Antiochia l'annuncio che «Gesù è il Signore» viene esteso anche ai pagani (i «Greci», v. 20). Questa predicazione è efficace, e la chiesa primitiva vi riconosce la presenza della «mano del Signore», un

modo per indicare l'intervento diretto di Dio nelle vicende umane. La grazia del Signore non agisce solo nel segreto dei cuori, ma quando opera diviene visibile. Barnaba, inviato dalla chiesa di Gerusalemme, si ricorda di Saulo e lo va a cercare per farsi aiutare nell'edificazione della comunità di Antiochia (cf. vv. 25-26). Per la prima volta negli Atti degli apostoli il termine chiesa, *ekklesía*, non designa esclusivamente la comunità di Gerusalemme, in continuità con l'assemblea del Signore che nel deserto aveva ricevuto la Legge al Sinai (cf. At 7,38), ma si estende a una realtà complessa, che comprende ebrei e gentili. Un fatto nuovo, che non mancherà di creare tensioni e problemi all'interno della chiesa nascente.

La Chiesa è essenzialmente il gregge del Signore, che riconosce nel Cristo il suo unico pastore. Questo è anche il fondamento della sua unità, senza cancellare la pluralità delle espressioni e delle tradizioni. Il Vangelo di Giovanni, che la liturgia oggi ci offre, presenta la conclusione della discussione tra Gesù e alcuni giudei sulle affermazioni di Gesù, che si era definito la porta delle pecore (Gv 10,9) e il «buon pastore» (10,11). I suoi interlocutori lo interrogano sulla sua qualità messianica: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente» (11,24). La risposta di Gesù sono le opere che egli compie, cioè i «segni»: la guarigione dello storpio alla piscina di Betzàt (cf. 5,6-11), la moltiplicazione dei pani (cf. 6,11-13), il risanamento dell'uomo non vedente (cf. 9,4-7)... Chi non le vede è perché sceglie di non vederle. Solo coloro che sono le pecore del Signore riconoscono la sua voce e lo seguono. C'è un mistero che



è radicato nella libertà dell'uomo: nessuno può essere obbligato a credere, ma la fede stessa è un dono, che può essere accolto con gioia e stupore. E lo stupore delle pecore è lo stesso stupore del pastore, che le vede venire a lui, in un reciproco riconoscimento che rimanda al mistero di amore del Padre. È Dio, infatti, che affida le pecore al Figlio, ma esse rimangono nella mano del Padre, e nessun potere mondano può separarle dall'amore di Dio in Cristo Gesù (cf. Rm 8,39)!

*Signore Gesù, tu che sei il buon Pastore, che hai fasciato la pecora ferita e curato quella malata, e hai affidato le tue pecore a uomini da te scelti, affinché nessuno le strappi dalla tua mano: donaci di ascoltare la tua voce e di seguirti, e troveremo la gioia della nostra vita e il riposo del nostro spirito.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Atanasio di Alessandria (ca. 373), vescovo e dottore della Chiesa; Antonino da Firenze (1459), vescovo; Guglielmo di Saint-Thierry (1148), monaco; Felice di Siviglia (VI sec.), diacono e martire.

### **Anglicani**

Atanasio (373), vescovo di Alessandria, maestro della fede.

### **Copti ed etiopici**

Sina di Pelusio (433), martire.

### **Luterani**

Atanasio, dottore della Chiesa ad Alessandria.

### **Maroniti**

Atanasio, confessore.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Traslazione delle reliquie di Atanasio il Grande.

### **Siro-occidentali**

Marata di Tikrft (649), vescovo.

### **Siro-orientali**

Abramo il «Maggiore» di Kashkar (VI sec.), riformatore monastico.

### **Veterocattolici**

Atanasio di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa.